

# Lisanna che si guarda vivere

*Ha salito  
montagne,  
viaggiato, amato  
e tradotto in  
parole le sue  
emozioni*



**Il sogno di Lisanna Cuccini?**  
«Salire l'ultima montagna  
quella che non salirò mai»

visione della vita intrisa da una profonda delicatezza di sentimenti e infinita sensibilità. Il volumetto è reperibile in formato e-book sulla libreria online [www.mnamon.it](http://www.mnamon.it). Spontanea, serena, sorridente, si è raccontata a *Eco Risveglio*, giornale con il quale collabora da diversi anni.

**Il tratto principale del suo carattere?**

«Credo la pazienza, la disponibilità e una certa forza di carattere, anche se non si vede».

**A quale poeta si sente legata?**

«Per l'infinita maturità espressiva e il profondo calore umano che esprime nei suoi versi, Pablo Neruda, che ho avuto l'occasione di incontrare, mentre frequentavo l'università a Milano. Era stato invitato a tenere una conferenza sulla letteratura e nell'occasione ha letto alcune sue poesie. Per me è stata un'emozione grandissima e un incontro davvero speciale, la scoperta di un'affinità di sentimenti. Mi piacciono anche i poeti semplici come Jaques Prévert, per l'immediatezza e la semplicità con cui esprimo le loro sensazioni».

**La sua prima lettura importante?**

«Ero una ragazzina e una compagna di scuola mi ha fatto conoscere Garcia Lorca, un testo che mi ha fatto innamorare

della poesia».

**Quale la sua principale fonte di ispirazione?**

«Dopo le poesie dell'adolescenza, che ho distrutto perché troppo retoriche, la montagna. Ho scritto i primi versi a ricordo di un insegnante mio collega, morto in un incidente alpinistico, e poi la mia ispirazione è andata di pari passo con la sempre più intensa frequentazione della montagna».

**Oltre la poesia e la montagna altri interessi?**

«Sono impegnata in diverse attività di volontariato e mi piace condividere la vita e la cultura del mio paese».

**In questo periodo dove impera il digitale c'è ancora spazio per la poesia?**

«Sì, fino a quando l'uomo avrà la capacità di meravigliarsi, stupirsi, indignarsi e finché ognuno vorrà far sentire la propria voce. Se non fosse così vivremmo in un mondo piatto, materialista e consumistico dominato dalle leggi dell'economia e dalla tecnologia. Un mondo che non mi piace».

**Qualche progetto non realizzato?**

«Avrei voluto diventare un medico, ma per vari motivi ho dovuto seguire altri studi; e poi mi sarebbe piaciuto diventare guida alpina, ma ai miei tempi era un'attività riservata solo agli uomini».

**E un sogno?**

«Salire l'ultima montagna, quella che non salirò mai».

**Carlo Pasquali**

VARZO - Laureata in lingue e letterature straniere all'università Bocconi, Lisanna Cuccini, pur residente da sempre in un piccolo paese come Varzo, ha avuto profonde esperienze di viaggi e di vita in Sud America, India, Africa, accompagnando il marito Giovanni Guerra, tecnico di cava, sposato nel 1973 e morto nel continente nero sei anni or sono. Lisanna ha due grandi passioni: la montagna che ha sempre amato (la famiglia aveva un albergo a San Domenico e lei da diversi anni è presidente della sezione Cai del suo paese) e la poesia, con cui esprime le sfaccettate emozioni che le nascono nell'animo, una innata vocazione che risale alla seconda elementare.

Nel 1997 la prima pubblicazione, nella quale ha raccolto le rime premiate in varie edizioni del concorso Val Formazza, seguita solo di recente dalla sua seconda opera "Ed io mi guardo vivere", una cinquantina di liriche con temi diversi (montagna, memorie e anche l'amore) nelle quali condensa la sua